

Salvatore Lavecchia (salvatore.lavecchia@uniud.it)

27 ottobre 2016

A: "nicola.licciardello@libero.it" <nicola.licciardello@libero.it>

Gentilissimo,

ho letto con profondo interesse il Suo libro, e La ringrazio di cuore per avermelo voluto donare! Il modo in cui Lei "mette in scena" una "autobiografia tantrica" è, infatti, molto efficace, e denota competenze autentiche, non tanto dal punto di vista (irrilevante) di una qualche erudizione, quanto del rapporto con una concreta esperienza spirituale. Inoltre, veramente centrate sono le Sue considerazioni riguardo al percorso spirituale di Dante!

1 novembre 2016

Io il Suo libro l'ho percepito come la fraterna comunicazione di una grande Gioia: Gioia, direbbe Lei, dell'io-nel-mondo. Ecco perché è una delle letture da cui ho imparato di più, non perché mi abbia trasmesso questo o quel contenuto, ma perché fa risuonare una nota, appunto, di costante Gioia, nonostante tutte le brutture che circondano l'io-nel-mondo. Questa Gioia è un'esperienza densa di eternità, che Lei riesce a comunicare con una sapienza che, al di là dei contenuti che Lei esprime, è per chi legge e comprende già in sé apertura di una via a realizzare quell'esperienza, senza che quanto Lei scrive condizioni l'individualità di chi legge. E questo significa l'essere stato capace di scrivere un'Opera, nel senso più pregnantemente alchemico del termine! Grazie!